

La Strada

Bollettino interparrocchiale n. 55
Luglio- Ottobre 2008



Notiziario

Piega il cuore alla correzione
e l'orecchio ai discorsi sapienti.
Non risparmiare al giovane la correzione,
anche se tu lo batti con la verga, non morirà;
anzi, se lo batti con la verga,
lo salverai dagli inferi.

(Proverbi 23,12-14)

QUALE INIZIAZIONE?

Iniziare per noi significa introdurre chi e inesperto a conoscere i segreti della vita.

Tutti i popoli hanno riti d'iniziazione che includono l'insegnamento e la trasmissione delle tradizioni proprie di quel popolo.

Anche tra noi cristiani si è conservata l'iniziazione, che inizia con il sacramento della rigenerazione (il battesimo), continua con il sigillo dello Spirito Santo (la cresima) e infine si conclude con il diventare idonei a partecipare alla Mensa del Signore, l'Eucaristia.

Questo itinerario dell'iniziazione oggi interessa i piccoli fino alla soglia dell'adolescenza. Esso inizia con il *Battesimo* dato poco dopo la nascita, e prosegue con la catechesi, che ha una seconda tappa nella *Comunione* alla fine della terza elementare e infine la *Cresima*, che oscilla tra la fine delle elementari e l'inizio delle medie, salvo eccezioni.

È noto che per quasi tutti i piccoli e le loro famiglie, la cresima segna il termine di ogni impegno di crescita spirituale nella fede cristiana. Perché questo?

Sembra, a prima vista, che questa catechesi abbia generato un senso di sazietà e quindi di poca voglia nel continuare a nutrirsi del cibo preparato da Gesù: l'Eucaristia e la sua Parola.

L'azione della catechesi e il conseguente impatto con il sacramento non hanno risvegliato l'intimo di molti, ma si sono fermati in una superficie, dove la catechesi non esercita nessun'attrattiva perché c'è altro che assorbe la sensibilità di un bimbo e di un ragazzo, ne plasma i pensieri e ne detta il parlare.

Per l'educatore è un compito arduo istillare nei bimbi e nei ragazzi i sani principi della vita e portare all'amore per Gesù chi è attratto da altro.

Se le cose stanno così, questo non significa la rinuncia con il conseguente lamentarsi.

Diversi educatori, sia genitori che altri, pensano che attraverso il ragionamento con i loro piccoli e dando loro responsabilità, questi possano capire quali siano le scelte giuste.

In realtà qui si tratta della gestione di un potere, che chi è educato ne coglie subito l'esistenza al punto da desiderare d'impadronirsene in termini di libertà da ogni vincolo di dipendenza.

Egli accetta di buon grado il dialogo spiando le vie di fuga e il dare per avere.

È inesorabile cadere nella solita dialettica, in cui l'educatore vede con angoscia il momento in cui dovrà concedere ai figli un potere di libertà, talora assai pericoloso.

È la libertà di fare quello che tutti fanno, ritenendolo un diritto e non una situazione che va attentamente sottoposta a un vaglio critico.

Ma i ragazzi e le ragazze non sono pronti a sostenere questo confronto e a fare una scelta anche controcorrente: La stessa catechesi non ha retto a questo confronto.

Cercheremo nel prossimo numero di esaminare con attenzione che cosa sia accaduto.

(1. continua)



È TEMPO DI MISSIONE!

Dopo la Visita pastorale il nostro vicariato si è proposto – dietro suggerimento del Vescovo – di fare la missione.

I più anziani ricordano certamente quando nelle nostre parrocchie venivano i missionari a fare una predicazione speciale, a invitare a chiedere a Dio perdono dei propri peccati con il sacramento della Riconciliazione (la confessione) e spesso con un dibattito sulla fede dove due missionari dialogavano: uno faceva la parte del dotto e l'altro quella del semplice e dell'ignorante.

L'11 settembre '08 noi parroci ci siamo riuniti nella canonica di Vergato. Era con noi d. Alberto Di Chio, responsabile diocesano delle missioni al popolo.

Gli argomenti dell'incontro sono i seguenti:

L'Arcivescovo vuole che il cuore dell'annuncio sia la misericordia di Dio.

Quest'anno la Chiesa è invitata dal papa ad esaminare la figura dell'apostolo Paolo; per noi sarà utile vederlo come missionario ed evangelizzatore.

Si è stabilito un calendario d'incontri:

29 settembre '08 incontro tra parroci, catechisti, collaboratori.

5 ottobre '08 alle ore 16 apertura della missione alla Pieve di Roffeno che abbiamo scelto come la chiesa madre del vicariato, essendo la più antica.

Il 19 ottobre '08 si andrà al santuario della Vergine di san Luca per implorare grazia da Maria per le Missioni già in atto.

La Missione si articola in alcune fasi:

Il primo periodo: Preparazione. In essa ci sarà un approfondimento alla luce dell'apostolo Paolo caratterizzato da tre incontri sulla Missione, che avranno il carattere di lezione:

Essi si terranno alla domenica pomeriggio per caratterizzare la santità del Giorno del Signore.

Le *domeniche* sono le seguenti:

23 novembre: La missione del Figlio di Dio
30 novembre: La missione dello Spirito Santo
14 dicembre: La nostra missione

L'*orario* è il seguente:

16-17 lezione sulla Missione.
17 adorazione
17,30 Vespro.

Con lo stesso orario si terrà nell'anno nuovo un ciclo di *Lettura divina*, cioè di meditazione della Parola divina guidata da don Arrigo nelle seguenti *domeniche*:

18 gennaio 09
25 gennaio 09
1 febbraio 09
8 febbraio 09

Il secondo periodo della Missione è in fase di studio.

Mentre vi scrivo (3 ottobre 2008) già si è fatto l'incontro del 29 settembre. Vi riporto le note raccolte da Maria Giordani durante l'incontro. Devo dirvi che noi di Grizzana eravamo un bel numero e di questo ringrazio il Signore e quanti vi hanno partecipato.

Vergato, 29 Settembre 2008

CONSIGLIO INTERVICARIALE PER LE MISSIONI

Ci siamo riuniti in serata, a Vergato invitati dai nostri parroci come collaboratori nei vari servizi delle parrocchie.

Il tema della serata «Missioni al popolo».

Il nostro Vescovo, Cardinale Caffarra, nel Settembre dello scorso anno, in seguito alla Sua visita Pastorale, ci ha lasciato indicazioni sul percorso da seguire per una crescita spirituale in noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità.

In quell'occasione ci ha illustrato cosa s'intende per *Pastorale Integrata* e come, attraverso piccoli passi, si possano raggiungere grandi obiettivi.

I primi passi sono stati compiuti dai nostri Parroci che si sono riuniti ed hanno studiato programmi ed iniziative che ci hanno presentato nel corso della serata.

I programmi ora avviati sono:

- La Pastorale giovanile con Don Fabio
- La Pastorale delle famiglie con Don Arrigo
- Missioni al Popolo che è il tema della serata.

Cosa s'intende per Missione?

È un momento di grazia per le nostre parrocchie; creazione di gruppi di preghiera e di lettura del Vangelo, catechesi e in seguito, visite alle famiglie.

È rivolta a tutti, sia a coloro che frequentano la Chiesa e soprattutto a coloro che non la frequentano ed agli immigrati.

Un primo incontro, per l'Adorazione del SS. Sacramento e Vesperi, come inizio della Missione, è previsto a Pieve di Roffeno, Domenica 5 Ottobre alle ore 16.

Il luogo è stato scelto perché questa Chiesa è la Chiesa Madre della nostra zona.

Un secondo incontro è previsto per la Domenica, 19 Ottobre, alle ore 16,30. È un pellegrinaggio a San Luca ed è possibile accordarsi per andare con uno o due Pullman.

È stata anche proposta un'ora di adorazione una volta al mese in ogni Parrocchia.

Si terranno poi 4 incontri sui temi fondamentali dell'Annunzio e della Lectio Divina, come sopra abbiamo illustrato.

La riunione ha quindi proseguito con gli interventi dei partecipanti.

Sono state espresse perplessità per alcune delle date previste perché spesso in Gennaio e Febbraio il tempo non è clemente e può impedire la partecipazione di persone che abitano lontano ed è anche stato proposto di spostare il luogo degli incontri da Vergato ad altre zone. Tuttavia si è infine convenuto che in altri periodi non è possibile inserire questi incontri per lo svolgersi delle varie celebrazioni dell'anno liturgico. Inoltre, ultimamente, di neve se ne vede pochina...

In ogni caso, sarà possibile accordarsi per superare eventuali problemi che dovessero sorgere.

Il luogo degli incontri poi, Vergato, è abbastanza centrale e facilmente raggiungibile dalle varie Parrocchie limitrofe.

Infine Don Giuseppe, citando le parole di Gesù: «*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e quanto desidero che esso sia acceso*», ci ha richiamato all'ordine ricordandoci che dobbiamo risvegliare in noi il fuoco dello Spirito e non dobbiamo lasciarci sopraffare dai problemi di tutti i giorni. Inoltre è necessario concepire le nostre varie finalità unificate dal tema delle missioni. Il frazionamento non sempre è di giovamento ed appesantisce anziché portarci alla gioia.

Di nuovo il Signore dice: *Vieni dietro a me perché il mio giogo è soave ed il mio carico leggero*»

Don Arrigo ha rilevato quanto sia importante il linguaggio dei simboli per comunicare con la realtà divina e accoglierla in noi e ha ribadito la necessità di una vita spirituale altrimenti le nostre missioni rischiano di non avere efficacia.

(Fin qui il resoconto di Maria Giordani)

Il 4 ottobre al pomeriggio ci siamo radunati nella pieve di Roffeno, recentemente restaurata, abbiamo pregato con il Vespro ed ascoltato le esortazioni fatteci dal responsabile delle missioni, mons. Alberto Di Chio.

Di Stanco hanno partecipato Michele Moretti e sua moglie Luisa, Contardo e Cristina, Lucia, Agnese e Luisa.

Di Grizzana erano presenti Fabiano e sua moglie Silvana, Denis e Mario assieme a Maria.

Ci si chiede cosa si possa fare per tener viva l'attenzione sulle missioni.

Stamani, 29 ottobre 2008, nella riunione tra noi presbiteri, abbiamo pensato di esaminare un capitolo assai importante, quello della malattia e della morte.

Tratteremo venerdì 7 novembre di questo argomento per vedere come viviamo la malattia e la stessa morte e come è chiamato a vivere questo chi è cristiano.

~~~~~

Ogni parrocchia ha il suo patrono, che è da lei scelto come compagno di viaggio nel cammino verso la patria celeste. La comunità invoca questo patrono, chiede il suo aiuto e lo onora con segni particolari di venerazione e di amicizia.

La nostra parrocchia di Grizzana ha come suo patrono SAN MICHELE ARCANGELO.

Alla domanda: «Perché mai è stato scelto il primo degli angeli come guida e compagno nel nostro cammino terreno?», non ci è possibile una risposta certa.

Sappiamo che il nome di Grizzana è antico ed è ricordato in un documento del 1069 come castello (castrum).

Quale significato aveva questo termine nella seconda metà dell'anno mille? Aveva un significato anche militare per cui c'era una guarnigione?

Di nuovo il nome di Grizzana (latino: grizana) si ritrova in un documento del 15 giugno 1164 nel testamento di Alberto da Monzuno, che così dice:

uinum quem ego habeo a grizana & ad Ellum uendatur & ipsos denarios & alios denarios quos habet Ugolinus marmorarius de meis uolo ut expendantur in opera paradisi Sancti Uictoris.

Traduzione:

Il vino che io ho da Grizzana e presso Elle sia venduto e gli stessi danari e altri danari che ha Ugolino il marmorario, dai miei, voglio che siano spesi nelle opere del paradiso di San Vittore.

Venendo all'arcangelo Michele sappiamo che era molto venerato dai Longobardi.

A cavallo del V secolo comandati da re Aginulfo i Longobardi spadroneggiavano in Italia. Aginulfo, che da lì a poco diventerà il marito della regina cattolica Teodolinda, maturava la conversione da pagano a cristiano.

L'opera del papa Gregorio Magno fu coadiuvata dalla notorietà che godeva in quei tempi l'arcangelo Michele, apparso al Gargano nel 490.

Il principe guerriero dell'esercito celeste fu scelto come patrono da questo popolo di guerrieri.

Il re longobardo Cuniberto (667-687) sancì questa conversione facendo dipingere l'effigie di San Michele Arcangelo sulla bandiera longobarda.

A lui dedicarono una basilica a Pavia dove furono incoronati vari Re d'Italia e a lui dedicarono quasi tutte le chiese, che i longobardi costruirono.

Da queste notizie possiamo dedurre che il titolo dato alla nostra parrocchia ha un'origine longobarda oppure altra è l'origine?

Fino ad ora non sappiamo dare una risposta certa.

Qui facciamo sosta per riprendere nel prossimo bollettino altre notizie sull'arcangelo.

(1. continua)

~~~~

DALLA CAMBOGIA

Del viaggio in terra santa e in Cambogia e in Thailandia, vi è data una documentazione in un numero speciale della STRADA, che già è uscito.

Il nostro missionario p. Luca, così scrive:

Carissimo don Giuseppe,

Come vedi ti sto scrivendo da Prey Veng, dove mi sono trasferito il primo ottobre.

Un'altra tappa importante per me. Se il bel giorno si vede dal mattino, il viaggio da Phnom Penh è stato particolarmente significativo. Solo per riuscire ad attraversare il Mekong (ti ricordi il traghetto?) abbiamo dovuto aspettare 5 ore incastrati in mezzo a un fiume di camion, pullman, macchine... però alla fine ce l'abbiamo fatta. Essendo l'ultimo giorno del Phcum Ben, una delle feste più importanti qui in Cambogia, tre quarti (non credo di esagerare) degli abitanti di Phnom Penh stavano tornando nella Capitale dopo alcuni giorni nei propri villaggi di origine. Non puoi immaginare le fiumane di motorini che c'erano sulle strade.

Questi primi giorni a Prey Veng sono stati particolarmente intensi, i ritmi sono molto più tranquilli che a Phnom Penh ma non meno pieni, soprattutto perché p. Alberto mi trova sempre qualcosa da fare e anche solo i lavori di manutenzione della casa e del giardino con i ragazzi dell'ostello, per un "topo di città" poco abituato ai lavori manuali come me, mi tengono molto impegnato. Sono contento di questa cosa, sento che in quest'anno imparerò tanto da questi ragazzi: non vorrei esagerare ma da come sono stati questi primi giorni Prey Veng può diventare la mia piccola Nazareth, dove imparare a vivere nella semplicità di questa gente.

Damo è sempre molto disponibile, ha veramente tanto da insegnarmi. Mi chiedevi come mai non è ancora entrato nei gesuiti, se non ho capito male farà ancora un anno qui a Prey Veng, come era nell'accordo iniziale con Alberto, continuando comunque il suo cammino di discernimento.

Alla mattina alle 6, tutti e tre (Alberto, Damo ed io) abbiamo iniziato a pregare insieme le Lodi in Khmer. Io sinceramente capisco l'1% di quello che diciamo, soprattutto perché mi viene in mente la traduzione italiana! In ogni caso, lo faccio volentieri, mi sembra una cosa troppo importante. È un sacrificio anche per il mio corpo: visto che in Khmer tutto dura il doppio, le Lodi durano almeno mezz'ora... e le mie gambe poco abituate si addormentano facilmente!

Alberto ha anche deciso di costruire nel giardino dietro la casa una nuova "bantóp atithaan"(cioè stanza della preghiera), che in italiano dovrebbe equivalere all'antico significato di oratorio. Non vuole essere una chiesa ma qualcosa di molto semplice (10 metri per 7), proporzionato alle esigenze della piccola comunità cristiana di Prey Veng. Proprio in questo momento è giù di sotto che sta ragionando con il "geometra" che dovrebbe fare i lavori. Ieri sera abbiamo deciso di dedicarla a san Benedetto, soprattutto per il suo messaggio molto eloquente per questo popolo dedito alla vita agricola, e credo che Alberto lo senta come un modello per lo stile di vita che, come ti dicevo, vorrebbe portare avanti qui nella missione.

A questo proposito, ti faccio una richiesta che spero non ti crei problemi: potresti recuperarci una icona di san Benedetto da venerare nel nostro nuovo oratorio?

Ciao, un saluto anche agli amici comuni di Grizzana
Luca

~~~~

NOTIZIE DI CASA NOSTRA  
DON GAETANO CALZOLARI  
(1852-1935)

Guardiamo come si svolgeva l'anno 1875 nella nostra parrocchia.

Partiamo dai *battesimi*:

Il 5 gennaio: *Maria Elvira Pellicciari*, nata a Poggio Mezzano

Il 14 marzo: *Gemma Maria Domenica Passionista Benassi*, nata alla Chiesa

Il 15 marzo: *Maria Grispinga Giulia Veggetti* nata a Pietrafitta

Il 12 aprile: *Enrica Maria Luigia Morelli*, nata a Ca de facchini

Il 22 aprile: *Ciro Dessiderio Giusti* (di Veggio nato alla Gulielma)

Il 13 luglio: *Ernesta Rosa Licinia Simoncini* nata a Pietrafitta

Il 15 settembre: *Maria Enrica Benni* nata alla Palazza

Il 2 ottobre: *Imelde Chiara Tattini* nata all'Ospitale

Il 23 dicembre: *Ciriaco Francesco Santini* nato alla Strada.

Dalle scarse notizie dateci da un registro parrocchiale possiamo dedurre alcune osservazioni. Appare subito allo sguardo la stragrande maggioranza delle bimbe: su nove, sette sono bimbe, l'unico maschio di Grizzana è Ciriaco; Ciriaco infatti è di Veggio. Notiamo pure come da aprile si arriva a luglio. Infine tutti nascono in casa, di queste alcune sono ancora note altre no, come ad esempio *Ca de facchini* e *Palazza*.

Quanto alla *cresima* vi è una sola ragazza di 20 anni che riceve questo sacramento, il 31 marzo a Bologna nella chiesa di s. Paolo dal card. Arc. Carlo Morichini. La ragazza si chiama *Giustina Santini*.

In quest'anno sono celebrati tre *matrimoni*:

16 gennaio 1875 *Labanti Fortunato* di s Margherita di Carviano ed *Elvira Bonfiglioli* di Grizzana

8 febbraio 1875 *Santini Pietro* e *Umilina Bisonti* tutte e due di Grizzana

8 aprile 1875 *Fedele Sandri* con *Fortunata Tonelli* tutte e due di Grizzana

I lettori sanno che prima di sposarsi si raccolgono i documenti e si fa un interrogatorio. Tutto allora era raccolto nella «MODULA per ricevere i consensi dai molto reverendi parroci».

Immaginiamoci di entrare nell'ufficio di don Gio: Battista Calzolari e di ascoltare le «interrogazioni» che egli fa a *Fortunato Labanti* e a *Elvira Bonfiglioli* in separata sede. È il mercoledì 4 novembre del 1874.

*Fortunato* abita a Casigno di Carviano ed è stato fuori per tre mesi dalla parrocchia a Firenze «come militare di seconda categoria». Egli è vedovo di Erminia Giusti e ha perso già il padre Antonio. Fortunato non ha vincoli di parentela colla futura Sposa e la prende di sua spontanea volontà.

Alla domanda 7 se i propri genitori siano consapevoli e contenti che egli contragga il proposto matrimonio, egli risponde: «il padre lo fù». Egli è disposto a sposare «la Maria Elvira Bonfiglioli secondo la santa Madre Chiesa».

Ascoltiamo ora il colloquio con *l'Elvira*.

Alla prima domanda se è stata fuori Diocesi, dove e per quanto tempo, ella risponde: «Sono stata da Bambinella nella america Meridionale col mio Genitore, che partii nell'età di 11 anni facendo ritorno alla mia Patria Natia quale è questa». Al ritorno, ella è sempre stata sotto questa Parrocchia; ha il Padre solo con cui presentemente

si ritrova. Elvira non è mai entrata in promessa di Matrimonio con altro uomo e al presente non sta attualmente a servire. Si sposa di sua spontanea volontà e alla domanda se ha il consenso dei Genitori risponde: «Si signore».

Fortunato firma con la Cro+ce mentre Elvira firma in bella calligrafia: «Elvira Bonfiglioli confermo quanto sopra esposto».

D G.B. Calzolari delegò a celebrare questo matrimonio il parroco di Carviano, d. Carlo Picchioni e fu celebrato in quella parrocchia e registrato a Grizzana.

Il secondo matrimonio riguarda «li Giovani Pietro Santini delli viventi Francesco e Maria Tonelli con la Umilina Bisonti delli viventi Clodoeo e Felicia Pedrini».

*Pietro* è nato il 22 gennaio 1852 a la Palazza sotto la parrocchia di Piano di Setta e battezzato lo stesso giorno a Montorio. Attualmente egli abita alla Strada di Grizzana. Alla domanda 2 se è stato fuori diocesi di Bologna, così risponde. «Sono stato sotto la Provincia di Torino per tre mesi circa in circostanza del maneggio delle armi, come soldato di 2:<sup>a</sup> classe». Attualmente è ancora militare, come egli dichiara: «Sono soldato come sopra di 2:<sup>a</sup> categoria di leva del 1852». Egli dichiara che prende la donna presente in sposa «di propria volontà». Alla domanda 7 se i genitori sono contenti risponde: «Sono contenti tutti tanto da una parte, che dall'altra». Egli afferma inoltre: «È mia intenzione di osservare prima le antiche leggi della Chiesa Romana e poscia le altre civili».

*Umilina* è nata e battezzata a Tavernola il giorno 2 marzo 1852. Il suo nome di battesimo è Maria Omelina. Da Tavernola ella si è spostata a Grizzana, dove vive con i suoi genitori. Infine dichiara riguardo al Sacramento del Matrimonio: «Sono disposta a praticare li usi santi della Chiesa a cui ho sempre professato rispetto ed ubbidienza».

La firma delli Sposi testimonia, che questi due ventitreenni sanno a mala pena fare questa.

Le «interrogazioni» avvennero il 23 gennaio 1875.

Il terzo matrimonio riguarda «li Giovani Fedele Sandri del vivente Antonio e fu Rosa Mascagni colla Fortunata Tonelli, vedova di Carlo Bernardi».

*Fedele* è nato l'8 marzo 1848 e fu battezzato il giorno dopo nella chiesa plebanale di Venola. Egli non ha mai fatto il servizio militare perché figlio unico, i suoi genitori «sono contentissimi» che si sposi. Alla domanda se è disposto a sposarsi secondo il Rito della S. Romana Chiesa, risponde: «Sono dispostissimo ad osservare la legge Catolica di Gesù Cristo».

*Rosa* è vedova «da più di un anno», esattamente dal 20 novembre 1873, e dichiara: «Vivo coi figli del fù Carlo Bernardi mio primo Marito». Alla domanda 2 se è stata anche in altre Parrocchie, risponde: «Sono sempre stata sotto queste Parrocchie del dintorno. Veggio, Piandisetta, e Grizzana due volte, dove attualmente mi ritrovo». Afferma infine: «Certamente, che bramo di osservare quanto prescrive la Chiesa di Gesù Cristo».

Queste interrogazioni avvennero nella Canonica di Grizzana li 6 Marzo Anno 1875.

(4. continua)